Serie B

RISULTATI

ALZANO-BRESCIA	0-1
COSENZA-SAMPDORIA	ore-20.30
EMPOLI-CESENA	2-1
GENOA-SALERNITANA	3-0
NAPOLI-VICENZA	2-1
PESCARA-FERMANA	4-2
PISTOIESE-CHIEVO	2-1
RAVENNA-SAVOIA	4-0
TERNANA-ATALANTA	1-1
TREVISO-MONZA	3-1

PROSSIMO TURNO
(03/10/99)

ATALANTA-PESCARA
BRESCIA-PISTOIESE
CESENA-ALZANO
CHIEVO-GENOA
FERMANA-TREVISO
MONZA-RAVENNA
SALERNITANA-NAPOLI(lun. 4/10)
SAMPDORIA-TERNANA
SAVOIA-COSENZA
VICENZA-EMPOLI (ven. 1/10)

CLASSIFICA

SQUADRE	Punti			Partite				Reti	
		In casa	Fuori	Giocate	Vinte	Pareg.	Perse	Fatte	Subite
ATALANTA	13	6	7	5	4	1	0	9	4
BRESCIA	11	4	7	5	3	2	0	8	3
PESCARA	11	7	4	5	3	2	0	9	5
TERNANA	10	7	3	5	3	1	1	4	3
EMPOLI	9	9	0	5	3	0	2	4	3
NAPOLI	8	7	1	5	2	2	1	7	3
GENOA	7	6	1	5	2	1	2	7	4
VICENZA	7	4	3	5	2	1	2	6	4
SAMPDORIA*	7	4	3	4	2	1	1	3	2
SAVOIA	7	6	1	5	2	1	2	4	7
TREVISO	6	6	0	5	2	0	3	7	7
ALZANO	6	6	0	5	2	0	3	4	7
RAVENNA	5	4	1	5	1	2	2	7	6
COSENZA*	5	3	2	4	1	2	1	3	3
CESENA	5	4	1	5	1	2	2	4	5
MONZA	4	4	0	5	1	1	3	4	7
SALERNITANA	4	4	0	5	1	1	3	5	11
PISTOIESE**	3	6	1	5	2	1	2	4	5
CHIEVO	3	3	0	5	1	0	4	6	8
FERMANA	1	1	0	5	0	1	4	3	11

*Una partita in meno **4 Punti di penalizzazione

SEGUE DALLA PRIMA

PAPÀ RONALDO GIOCHERÀ MEGLIO?

Ancor più contenti, tutti, del secondo annuncio di Ronaldo: il matrimonio a dicembre con Milene Dominguez, detentrice del primato di sette ore di palleggi consecutivi senza far cadere il pallone per terra. In un paese in cui ancora non vengono riconosciute le coppie di fatto, è importante che i calciatori-star rispettino le regole: il matrimonio, ovvero la «famiglia», continua a essere una di queste.

Le nozze sono rassicuranti, sono l'indicatore del campione che «matura», che si dà «una calmata», che non fa più lo scapestrato. Lo sostiene pure la signora Milly Moratti, moglie del presidente dell'Inter, che non può essere sospettata di essere conservatrice: vota a sinistra, si muove in bicicletta, è ecologista, ambientalista e impegnata nel sociale: eppure, anche per lei il matrimonio e soprattutto la nascita del figlio («gli imporrà una diversa gestione delle ore del giorno e della notte...», Gazzetta dello Sport di ieri) saranno un toccasana per il calciatore brasiliano.

Che poi ci siano in circolazione, come nella vita, tanti calciatori fedifraghi, questo non si dice: anzi, è meglio nasconderlo. Che poi spesso una vita errabonda possa essere un problema per i figli (vedono poco il padre, possono cambiare città anche tre volte all'anno), nessuno ci fa caso. Il bravo calciatore lo vogliamo sposato e possibilmente papà: diffidare dei single. Sono un problema: fanno tardi la sera, mangiano in orari irregolari, vuoi vedere che magari sono anche omosessuali (altro tabù dello sport italiano)?

Il matrimonio annunciato di Ronaldo fa il verso allo stato celibe di lungo corso di Gianni Rivera. Ogni volta che si fidanzava, l'Italia tifava per il suo matrimonio. Erano però altri tempi, era l'Italia degli anni Sessanta passata in un decennio dalla dimensione contadina a quella industriale: allora era permesso avere certe fregole, oggi appare francamente rétro.

Forse siamo davvero rétro: operatori della comunicazione, presidenti, calciatori, allenatori, tifosi. Forse lo saremo di meno il giorno in cui le nozze di un calciatore-star e la nascita di un figlio saranno un fatto assolutamente normale: come non sposarsi e non aver figli. Forse lo saremo ancor meno quando accetteremo il calciatore impenitente, omosessuale e play-boy. Oggi, purtroppo, un gol-non-fatto è ancora figlio di una serata al night, di un orgasmo di troppo, magari di una dama bianca.

S. B.

Curva Sud, buona domenica

Nessun incidente tra ultras. Sequestrate bandiere naziste

STEFANO BOLDRINI

ROMA Forse è ancora l'effetto-stordimento del «fumo» respirato per due ore («aho, compà, ch'ai due scudi de rroba?»), ma fossero sempre così le domeniche in curva: nel giorno più mediatico della storia della Sud, con i Cucs costretti ad abbandonare il mitico muretto - che oggi è una vetrata -, ha trionfato il «buonismo». Volemose bene, vogliamo la curva unita, l'inossidabile osteria dei magnaccioni: il massimo della trasgressione la roccaforte romanista l'ha dato con gli insulti al portiere del Perugia, Mazzantini e, in particolare, alla sua signora: il resto, quasi come stare in chiesa. Quasi.

Vista da dentro, dopo tre lustri di non frequentazione, la curva non è questa brutta bestia che fa paura. Epperò, troppo facile, troppo semplice giudicarla per com'è andata ieri: si sapeva che c'era l'occhio dei media per raccontare e quello della Digos per colpire: una domenica particolare, un po' strana, abbastanza artificiale. Una sola croce celtica (ma i poliziotti hanno sequestrato una decina di bandiere naziste), uno striscione tutto vittimismo da parte dei nuovi padroni del muretto, quelli che a Roma-Inter sloggiarono il vecchio Cucs con coltelli e spintoni («Colpevoli...di voler tifare Roma»), poi molta Rita Pavone («perché, perché la domenica mi lasci sempre sola?...»), molti applausi a Carlo Mazzone («uno di noi...), teste rasate, molta gente «normale», fascia di età prevalente 15-35, pochi over 40, qualche signora attempata, zero bambini.

Ha ragione chi (Paolo Franchi, «Corriere della Sera») parla di curva-laboratorio. La curva è quello che siamo, è lo specchio dei tempi italiani, anzi, spesso ne anticipa tendenze e orientamenti. In un'Italia che vira a destra, è naturale che le curve siano di destra. In un'Italia sempre più intollerante, le curve sono intolleranti. In un'Italia in cui è «mors tua, vita mea», in curva l'avversario «deve morire». E in un'Italia senza regole, perché dovrebbe averle la curva? E siccome le curve sono frequentate da molti Under 18, e siccome è quella l'età dell'estremismo, è naturale che l'ultradestra e tutto il suo baule di robaccia vadano di moda. Ieri è rimasto tutto nel baule, probabilmente fra tre domeniche, quando si giocherà Roma-Juventus e l'attenzione per la Sud sarà scemata, lo stupidario tornerà al suo posto.

Tifosi della Roma ieri allo stadio Olimpico durante la partita Roma -Perugia Bianchi/Ansa

Non torneranno a quello che gli apparteneva dal 9 gennaio 1977, partita Roma-Sampdoria, i Cucs (Commandos Ultrà Curva Sud), 22 anni di storia del tifo in cui c'è stato di tutto: dall'omicidio-Paparelli, al tentativo di fare gli ultrà con una partecipazione più attiva al sociale, alla pubblicazione del primo libro prodotto da una curva, alla spaccatura nell'epoca-Manfredonia. Ieri, i Cucs superstiti si sono sistemati dalle parti del «XXI aprile», altro gruppo storico, e hanno diffuso un volantino in cui affermano il loro diritto di continuare a esistere. Domenica andranno a Firenze, tra tre domeniche torneranno nella Sud «e ci sisteremo dove ci sarà posto - dice Renatino -, ma certo questo nuovo modo di tifare è un non-tifare, ora quelli che ci hanno costretto a sloggiare fanno pure le vittime, ti raccomando poi la Roma, la logica dice che dovrebbe appoggiarsi a chi, come noi, ha età, maturità ed esperienza per imporre un modo di tifare più sano, e invece...».

Non c'è stato il temuto scontro con gli ultrà perugini, non si sono visti né autonomi né componenti dei centri sociali, in compenso molta polizia, ma anche la conferma che se qualcuno vuole introdurre un coltello in curva potrà farlo finché non saranno installati i metal detector. Anche questo è un messaggio sbagliato da parte dello Stato: non assumersi le responsabilità, non rispettare le promesse. Meditate, ministri e maestri, meditate.

Capello: «Progressi e punti, avanti così»

ROMA Il solito Carletto Mazzone: ironico, travolgente, scanzonato. «Il primo tempo è stato una gara col naso lungo, alla Pinocchio - dice l'allenatore del Perugia -. La Roma non meritava il vantaggio. Il gol di Montella è stato figlio di una nostra leggerezza, ma siamo stati noi i più pericolosi. Preso il gol e ritrovatici in nove, non c'è stata più partita. A quel punto ho difeso la sconfitta per evitare un'umiliazione. Non ho nulla da rimproverare ai miei ragazzi. La Roma? Una squadra solida, concreta, che punta al risultato. Questo può essere l'anno buono». Nulla da dire nemmeno nei confronti dell'arbitro Serena: «Non ce l' ho con lui, però, dopo il caso Ba, sono diventato moviolista e starò attento a tutti gli episodi». Capello è soddisfatto della vittoria, ma rimpiange i punti persi, specialmente quelli contro l'Inter. «Potevamo essere primi in classifica, ma va bene così anche se nel primo tempo abbiamo incontrato grosse difficoltà. Mi sono arrabbiato per il gol subito contro una squadra in nove. Non sopporto i momenti di leggerezza».

In nome di Totti la Roma è seconda

Montella, 1º gol. Perugia: 2 espulsi

ROMA In nome di Totti, che oggi (auguri) festeggia il ventitreesimo compleanno e ieri ha preceduto le celebrazioni con una partita da manuale, la presenza numero 150 in serie A, il gol chiudipartita su rigore. In nome anche di Aldair: 34 anni, straniero di più lunga milizia della storia giallorossa: decima stagione, 252 gare in campionato, 14 gol e ancora la forza e l'abilità di essere il padrone della difesa. In nome di Ripa e Calori: hanno maltrattato Totti, hanno beccato quattro cartellini gialli in due, hanno lasciato il Perugia in nove per mezza partita.

Vista dalla curva, osservatorio particolare, una Roma solida, concreta: è il giudizio che di lei ha dato anche Carlo Mazzone. Rispetto al biennio zemaniano, in difesa è un'altra cosa: concede poco o nulla all'avversario, Antonioli si è dovuto impegnare due volte (la prima in uscita bassa, la seconda per respingere un tiro velenoso di Nakata), la terza volta che è stato chiamato al lavoro ha combinato una fesseria in uscita alta e regalato il gol della dignità ad Olive. In attacco, per ora piace di più la Roma zemaniana: per la varietà di schemi, per la velocità che esaltava Delvecchio, per la sarabanda di tagli, sovrapposizioni, tiri. Forse la Roma ideale è una sintesi delle due. Forse, per com'è la storia del calcio in Italia (primo non prenderle), farà più strada la Roma capelliana: probabilmente non perderà mai quelle partite che non si dovevano perdere e che hanno appesantito il cammino zemaniano.

Totti è l'anima, l'uomo in più, l'imprevedibilità: sembra di fare il verso allo speaker-tifoso della Roma, al secolo Carlo Zampa, ma è così. Anche ieri ha inventato calcio come solo lui oggi in Italia sa fare: il paragone con Rivera, nel senso dell'abilità della verticalizzazione del gioco, non è blasfemo. Totti se l'è presa comoda, è entrato in partita solo dopo una ventina di minuti e, non a caso, in quello spicchio di gara la Roma ha sbuffato come un vecchio macinino. Il gol di Montella è arrivato al 37', dopo un'occasione fallita da Candela e un tiro di Tommasi. È stato Delvecchio a costruire la rete, mettendo la gamba tra Calori e Mazzantini, spingendo il pallone verso la rete, con il tocco finale di Montella, tocco liberatorio perché è il primo gol in campionato per l'ex-doriano. La Roma avrebbe potuto chiudere la partita già negli ultimi sospiri del primo tempo, ma la fuga solitaria di Assunçao è finita nel peggiore dei modi: pallone tra le braccia di Mazzantini. Il raddoppio è arrivato all'inizio della ripresa, un tocco di Delvecchio e una sassata di Assunçao: 2-0. Una rete annullata a Zago per un fuorigioco di Delvecchio, il gol di Olive, infine, il rigore di Totti. Netto il fallo di Bisoli su Candela, preciso il tiro del capitano. Roma seconda, ma è presto per i canti di gloria.

S.Bol.

ROMA	3
PERUGIA	1

ROMA: Antonioli 5,5, Zago 6,5, Aldair 7, Mangone sv (16' pt Rinaldi 6), Cafu 6, Assuncao 7, Tommasi 6 (15' st Di Francesco 6), Candela 6, Totti 7 (43' st Alenitchev sv), Montella 6, Delvecchio 6,5 (12 Lupatelli, 4 Zanetti, 19 Gurenko, 27 Fabio Junior)

PERUGIA: Mazzantini 7, Ripa 5,5, Calori 5, Materazzi 6 (1' st Rivalta 5,5), Daino 6, Tedesco 6,5, Olive 6,5, Sussi 5, Nakata 5, Rapajc 5 (17' st Bisoli 6), Melli 5 (7' st Esposito 5) (12 Pagotto, 9 Guidoni, 20 Tavia, 21 Campolo)

ARBITRO: Serena di Bassano 6

RETI: nel pt 37' Montella, nel st 2'Assuncao, 37' Olive, 38' Totti su rigore

NOTE: ammoniti Mazzantini, Delvecchio e Assuncao. Espulsi Ripa (45' pt) e Calori (12' st). Spett: 56.580, incasso 1.777.485.000

CAGLIARI-VENEZIA

Un punto non basta Incubi per Tabàrez

CAGLIARI Doveva essere la prova del riscatto dopo il tonfo di Perugia e invece il Cagliari pareggia 1-1 col Venezia dopo 90' di paura e confusione, dando la chiara sensazione di una squadra condizionata dalla classifica e dai risultati negativi, che fatica a ritrovare il gioco e gli schemi fatti intravedere nelle prime gare. Oscar Washington Tabarez le prova tutte, ma senza successo e ormai gli scricchiolii delle sua panchina si stanno trasformando in rumori sempre più cupi. Sull'argomento Massimo Cellino per il momento glissa, ma la sua uscita a poco meno di un quarto d'ora dalla fine sembra indicare un'imminente sostituzione. Uno dei possibili candidati a prendere il posto di Tabarez sarebbe, infatti, Francesco Guidolin, indicato da molti come possibile successore di Malesani.

Nel tentativo di velocizzare la manovra, Tabarez all'inizio ha lasciato in panchina Mboma, affiancando in avanti Morfeo a Oliveira, con O' Neill alle loro spalle e Mayelè sulla fascia destra. Al 4', però, tutti i piani tattici sono in pratica saltati per il gol del Venezia, autore Valtolina con la complicità dell'inesperto Modesto. Il pareggio al 35' con Berretta, uno dei pochi a meritare la sufficienza. All'inizio della ripresa Tabarez ha messo dentro, un po' a sorpresa, il giovane Suazo e proprio su un'iniziativa dell'attaccante honduregno c'è stato al 5' un episodio che poteva cambiare la partita. Pressato dal giovane attaccante, Bettarini ha alzato un gomito e su segnalazione del guardialinee Braschi l'ha espulso. A quel punto il Venezia si è chiuso ma il Cagliari (Tabarez ha tolto sia O' Neill, evanescente, che Morfeo, per Conti e Mboma) anche per sfortuna (due traverse colpite da Oliveira e Villa) e molta tensione non è riuscito a centrare la vittoria.

CAGLIARI	1
VENEZIA	1

CAGLIARI: Scarpi 6, Villa 5,5, Grassadonia 5,5 Modesto 4,5, Mayele 5 (1' st Suazo 5,5), Berretta 6,5, De Patre 5,5, Macellari 5,5, O' Neill 5 (20' st Conti sv), Morfeo 5,5 (22' st Mboma sv), Oliveira 5,5

VENEZIA: Konsel 6 (1' st Casazza 6), Brioschi 6, Bilica 6, Luppi 6, Bettarini 5,5, Valtolina 6, Iachini 5,5, Volpi 6 (30' st Pavan sv), Pedone 5,5, Maniero 6, Petkovic 5,5 (16' st Nanami 5,5)

ARBITRO: Braschi di Prato 6

RETI: 4' pt Valtolina, 35' pt Berretta

NOTE: espulso Bettarini (5' st). Ammoniti Valtolina, Macellari e Casazza. Spettatori 16 mila

VERONA-BARI

Osmanovski-gol e Fascetti sorride

VERONA Il Bari ha un Osmanovski in più e il suo peso fa la differenza a Verona, dove ai padroni di casa non basta una generosa ripresa per rimediare a una prima frazione da dimenticare. Verona vecchio modulo, lo stesso supercollaudato della B, ma fresco di vernice in attacco, dove i guai fisici di Cammarata costringono Prandelli a scegliere il brasiliano (dagli avi trevigiani) Adailton per completare la coppia offensiva con Aglietti. Ma i due, a far del male al Bari per tutto il primo tempo non ci pensano proprio. Giandebiaggi non illumina, Adailton fa il turista. Per la trasferta nella «sua» Verona, Fascetti dà spazio a Marcolini ma trova forze e fantasia dallo svedese Osmanovski che, in odore di nazionale, ispira tutta la manovra biancorossa.

Nel gran mercato del centrocampo è difficile per tutti trovare spazi adeguati. Il Bari aggredisce su ogni palla e trova sguarnita la fascia destra, esaltando le doti di Collauto che sforna lanci in gran numero. E uno di questi trova al 42' la testata vincente di Osmanovski. Matematico, a questo punto, l'esordio in serie A per Cristian Brocchi, 23 anni, tra i protagonisti la scorsa stagione del trionfale cammino del Verona tra i cadetti. Ironico quanto basta (suo il concetto stampato su migliaia di magliette «Brocchi si nasce campioni si diventa), il ventitrenne si dimostra anche concreto. E al suo primo tocco, che procura un angolo al Verona, è un'ovazione quella che scende dalla curva veronese ripetuta quando al quarto d'ora scalda le mani a Mancini. Non basta da solo però il giovane veronese, fermato sino ad oggi da una broncopolmonite, a dare al Verona il guizzo per rimediare l'incontro.

VERONA	0
BARI	1

VERONA: Battistini 6,5, Diana 5,5 (1' st Brocchi 7) Franceschetti 5, Filippini 5,5, Falsini 5,5, Melis 5,5 (35' st Seric sv), Colucci 5, Marasco 6, Giandebiaggi 5,5, Adailton 4,5 (22' st Salvetti sv) Aglietti 6

BARI: Mancini 6, De Rosa 6, Garzya 6, Innocenti 6, Del Grosso 6,5, Collauto 7 (14' st Olivares 5,5) Marcolini 6 (40' st Ferrari sv), Andersson 5,5, Perrotta 6, Osmanovski 6,5 (34' st Giorgetti sv), Masinga 5,5

ARBITRO: Rosetti di Torino 6,5

RETE: nel pt 42' Osmanovski

NOTE: angoli 5-1 per il Verona. Recupero: 0' e 3'. Ammoniti Masinga, Osmanovski, Falsini e Garzya. Spettatori 11 mila circa

SERIE C

C1 GIRONE A

Albinoleffe-Montevarchi	1-1
Brescello-Lumezzane	2-3
Cremonese-Carrarese	1-2
Lecco-Spal	0-2
Lucchese-Varese	1-1
Modena-Cittadella	1-2
Pisa-Livorno	1-2
Sandona'-Reggiana	0-3
Siena-Como	0-2

CLASSIFICA: Livorno e Cittadella p. 8, Reggiana, Spal, Sienae Modena p. 7, Albinoleffe e Pisa p. 6, Lumezzane, Carrarese,Como, Lucchese e Lecco p. 5, Varese p. 3, Montevarchi, Cremonese, Brescello e Sandona' p. 2.

C1 GIRONE B

Arezzo-Castelsangro	1-1
Ascoli-Avellino	posticipata al 27/9
Atlet.Catania-Juvestabia	0-1
Benevento-Ancona	0-2
Fidelis Andria-Gualdo	0-0
Giulianova-Crotone	1-2
Lodigiani-Palermo	1-0
Marsala-Catania	0-2
Nocerina-Viterbese	2-1

CLASSIFICA: Crotone p. 10, Ancona p. 9, Catania e Lodigianip. 7, Juve Stabia, Castelsangro e Viterbese p. 6, Nocerina,Gualdo, Arezzo, Fidelis Andia, Palermo e Benevento p. 5, Avellino e Giulianova p. 4, Ascoli, Atletico Catania e Marsala p. 1.
Ascoli e Avellino una gara in meno

C2 GIRONE A

Pro Vercelli-Alessandria 1-1; Rondinella-Biellese 2-0; Sanremese-Mantova 1-1; Saronno-Imperia 1-0; Montichiari-Pro Sesto 0-0; Novara-Castelnuovo 1-1; Pontedera-Meda 0-0; Prato-Viareggio 2-1; Pro Patria-Spezia 0-0

CLASSIFICA: Spezia e Alessandria p. 10, Viareggio p. 9,Castelnuovo, Pro Sesto, Pro Patria e Biellese p. 7, Mantova p.6, Prato e Saronno p. 5, Rondinella e Imperia p. 4, Pro Vercellie Meda p. 3, Pontedera, Montichiari e Novara p. 2, Sanremese p.1.

C2 GIRONE B

Carpi-Imolese 1-2; Castel S. Pietro-Triestina 0-0; Faenza-Vis Pesaro 0-1; Gubbio-Rimini 0-3; Maceratese-Torres 1-1; Mestre-Sora 0-0; Padova-Sassuolo 3-0; Tempio-Fiorenzuola 2-2; Teramo-Giorgione 3-1

CLASSIFICA: Vis Pesaro, Imolese, Triestina, Torres e Maceratese p. 8, Rimini e Castelsanpietro p. 7, Fiorenzuola e Sassuolo p. 6, Teramo e Sora p. 5, Padova p. 4, Mestre, Giorgione e Carpi p. 3, Tempio e Gubbio p. 2, Faenza p. 1.

C2 GIRONE C

Battipagliese-Fasano 4-3; Catanzaro-Giugliano 2-1; Cavese-Foggia 1-0; Chieti-Acireale 1-0; Juve Gela-S. Anastasia 0-0; L'Aquila-Messina 0-0; Lanciano-Nardò 1-1; Tricase-Castrovillari 1-0; Turris-Trapani 0-0

CLASSIFICA: Fasano p. 9, Messina p. 8, Tricase, Catanzaro, Lanciano e Foggia p. 7, Castrovillari p. 6, Cavese, Chieti, Nardò e L'Aquila p. 5, Battipagliese, Juve Gela, Turris eGiugliano p. 4, S.Anastasia e Acireale p. 3, Trapani p. 2.